Conto Corrente colla Posta

Martedì 23 Febbraio 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIV - N. 47

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

L'ITALIA e la politica estera

L'ottima rivista *L'Italia all'estero*, diretta da Battista Pellegrini, pubblica nel fascicolo uscito ieri una lettera aperta di Scipio Sighele all'on. Luigi Luzzatti in risposta all'articolo che questi pubblicò sul *Corriere della Sera* col titolo *Raccoglierci in dignitoso silenzio* e in cui si affermava che «tutti quelli che amano la patria devono per qualche tempo distogliere la mente il più possibile dalla politica estera».

Scipio Sighele dimostra sul suo articolo come occorre, invece, che il popolo italiano si occupi di politica estera assai più di quel che oggi non faccia, quindi espone le seguenti considerazioni che facciamo nostre interamente:

«Il momento è grave; lo ha sentito la Camera nella discussione del dicembre scorso quando acclamò il discorso Fortis: lo sente oggi il paese nell'imminenza delle elezioni: lo sente anche il Governo, quantunque nella relazione che precede il decreto di scioglimento, l'on. Giolitti abbia detto che tutto va per il meglio nel migliore dei modi possibili.

«Quale sarà l'esito della lotta elettorale non so: so che il Ministero ha tutto l'interesse a *non* basar questa lotta su una piattaforma che sinceramente ed audacemente ponga il problema della nostra esistenza e della nostra funzione nel mondo. All'on. Giolitti è sempre piaciuto rasentare i problemi gravi, senza risolverli, correre per i viottoli della politica, anzichè camminare per la strada maestra, *vivere di alchimia parlamentare*, anzichè chiedere al Parlamento la limpida e genuina espressione del suo pensiero. Ed egli ha costruito in tal modo la sua fortuna e la sua potenza personale. Peccato non abbia egualmente costrutto la forma e la grandezza d'Italia!

«Ma per tutti coloro — e mi auguro *siano molti* — che guardano un po' più alto e più lontano — il problema da cui il Governo *rifugge* con l'aiuto di uomini e di clientele interessate, deve porsi in tutta la sua chiarezza.

«E' tattica molto comoda, ma altrettanto poco leale il dare ad intendere che chi è contro Tittoni vuole la guerra con l'Austria, e che quindi bisogna sostenere e difendere la politica del nostro ministro degli *esteri*, per non precipitare la patria in un disastro.

«Per fortuna la verità è un'altra.

«Noi sappiamo, pur troppo, che il nostro paese è impreparato: lo sappiamo da tempo; e avremo voluto che da tempo si provvedesse; e facciamo colpa a chi regge da anni la nostra politica *di non aver provveduto*.

«Ma appunto perchè abbiamo questa coscienza della nostra inferiorità militare, non ci agita alcuno spirito d'avventura. Soltanto, crediamo che anche a chi non è il più forte sia concesso d'esser dignitoso: crediamo anzi che la dignità sia un dovere, e serva, assai più di un'attitudine vile, *a mantenere lontana la guerra*.

«Noi crediamo cioè che, pur non potendo pretendere compensi dall'Austria per l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina — noi avremmo potuto risparmiarci il ridicolo e la vergogna del discorso di Carate, che quei compensi annunziava con tanta leggerezza e con tanta incoscienza; noi crediamo che *pur non potendo ottenere* dal Governo austriaco l'Università Italiana a Trieste, noi avremo almeno potuto risparmiarci la boriosa promessa che di quella Università l'on. Tittoni faceva del suo discorso del 5 dicembre, e che i suoi ufficiosi allegramente e trionfalmente diffondevano per tutti i giornali italiani.

«Non ottenere dei *successi diplomatici* è sventura che dobbiamo sopportare, perchè troppe colpe antiche e recenti ce l'anno preparata, e perchè — ripeto — è impossibile parlar forte quando alla voce dei ministri non può far eco quella più poderosa del cannone: ma lasciarsi turlupinare, e offrire al mondo lo spettacolo di un ministro che promette grandi *cose* per poi raccogliere un pugno di mosche, — è una vergogna e una vergogna ridicola — contro cui è logico ed è giusto che il popolo italiano protesti in nome della sua dignità».

La Russia contro l'Austria per sostenere la Serbia

L'«Echo de Paris» afferma che la Russia avrebbe comunicato alle varie Potenze la sua intenzione di dichiarare la guerra all'Austria, se questa avesse ad invadere il territorio serbo senza essere gravemente provocata. D'altra parte il Governo tedesco avrebbe deciso di rinnovare in modo più energico le sue pratiche presso l'Austria per indurla a chiudere amichevolmente il conflitto.

Russi al confine austriaco

I giornali polacchi riferiscono che da 10 giorni avvengono continui dislocamenti di truppe russe verso il confine austriaco.

Il governatore di Kiew ispezionò tutte le fortezze e le guarnigioni del suo Governatorato, e tenne il seguente discorso agli ufficiali: «Vi prego di tenervi pronti come se a qualunque momento doveste marciare alla guerra».

Segnalazioni di terremoto intenso

Ieri alle 10.41 i microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova registrarono un sismogramma corrispondente a terremoto piuttosto intenso di origine relativamente vicina.

Più tardi alle 15.21 si ebbe registrazione probabilmente della stessa origine; ma molto più debole.

25 milioni per la cerimonia! dell'assunzione di Taft

La cerimonia per la assunzione della presidenza da parte di Taft il quattro marzo costerà 25 milioni di franchi.

"CARMEN SYLVA" fa una campagna contro il busto

Secondo telegrammi da Bukarest, la Regina di Romania ha cominciato una campagna contro il busto delle signore, pubblicando un *manifesto* a tutte le donne e fanciulle d'Europa, nel quale le invitava a boicottare quello strumento di tortura. *Carmen Sylva* fa appello insieme alla vanità e al senso comune delle donne. Ella dichiara che il busto sfigura la bellezza naturale della donna e reca danno alla salute, e invita le madri ad insegnare alle *figlie il disprezzo dell'abitudine di* portare il busto. L'ammonimento della regina sarà stampato in 12 lingue diverse ed avrà una grande diffusione.

Il manifesto al paese del partito radicale

Ecco il testo del manifesto che pubblicherà la direzione del partito radicale:

Italiani!

Nelle urne del sette e del quattordici marzo i voti raccolgano voci di *speranze e di propositi per un nuovo* ritmo di vita politica energica e sincera. Alle inerzie e *alle* paure di governi che differiscono problemi e assonnano coscienze, risponda il sentimento pugnace della democrazia radicale.

Dalle scuole, dalle officine e dai campi si espande un moto di coltura e di ricchezza che male subisce l'azione ritardatrice di congegni amministrativi e politici logori e deficienti: non deve il nostro partito mancare alla responsabilità che il momento storico impone urgentemente.

Elettori!

Il partito radicale tende a organizzazioni politiche ed economiche nelle quali la idea dell'eguaglianza abbia in progressive trasformazioni atteggiamenti sempre più sani e più profondi alla città moderna delle coscienze libere ed uguali.

Urgente e feconda è l'opera radicale nel paese nostro, che per differenze di classi e di regioni e per residui oscuri del passato, ha appena iniziato il movimento di sintesi civile che precorre *ogni progresso materiale e intellettivo*

A garantire e perfezionare l'unità, territoriale e *morale* della patria, il partito radicale non distrae le sue cure dalle frontiere esterne e dalle armi necessarie, e disegna un programma militare che si commisuri alla nostra capacità contributiva, e cure fervide ed amorose dedica alla tutela della coscienza nazionale, vigilandone le frontiere contro le insidie rinascenti del clericalismo e auspicandone robusti presidi in istituti di coltura, in previdenze legislative che afforzino le resistenze spirituali e contribuiscano così *alla sommissione legale delle organizzazioni clericali*.

Nei limiti della patria, sicura dai nemici di fuori e di dentro, il problema delle classi assumerà la maggior larghezza di sviluppo sulla linea della piena libertà di organizzazione. E l'opera dei governi sarà sorretta dal consiglio delle associazioni professionali che conferiranno al miglioramento dei pubblici servizi con sentimento alto di dovere civile, e le eventuali ingiustizie padronali saranno vinte dalla forza delle organizzazioni operaie che varranno a determinare *disposizioni non frammentarie* di legislazione sociale.

Ma un più alto fine la democrazia radicale deve proporre agli sforzi di tutti i partiti; infondere nel cittadino un superiore sentimento di disciplina civile. Sorge quindi l'esigenza di una scuola unica in corrispondenza alle diverse energie sociali dalle quali la nazione tutta attinga vigore di intelligenze e di caratteri. E più assiduo deve essere lo sforzo sulla coscienza meridionale per agevolarne l'educazione delle masse e per *scuoterne* il torpore delle classi dirigenti, cosicchè il popolo riacquisti maggiore dignità di resistenza alle corruzioni oblique, e le organizzazioni amministrative rinnovino metodi e costumi liberandosi dalle soggezioni delle clientele locali e dei poteri politici.

«Concorso di popolo e di partiti miseramente si esaurirebbe però se organizzato il suffragio in circoscrizioni regionali, legislatori e governanti, non fossero sciolti dai vincoli di *meccanismo elettorale* che *mortificano* le audacie e limitano le iniziative.

Rinnovati *gli* organi e ravvivate le idealità, il fine storico della patria rifulgerà nuovamente per la libertà dello spirito e per la pace dei popoli.

Roma 22 febbraio 1909.

La Direzione Centrale del Partito Radicale Italiano

Cronaca Provinciale

(*Il telefono del PAESE porta il n. 2-11*)

Veglione mascherato

PALMANOVA, 21. — Ieri sera dunque verso le ventidue incominciava, di già animata, la grande veglia per la quale tanta era l'aspettativa delle gentili signorine di Palmanova. Se il «Veglione degli studenti» attirò a Udine insieme con gli *ufficiali* alcune distinte famiglie di questa città, dobbiamo tuttavia con soddisfazione riconoscere il successo della festa a cui non mancò nè brio, nè vivacità, fra tanto sfolgorio di luce e di splendide «toilettes». Certo è che da parte delle maschere si *sarebbe* desiderato maggiore spirito; una sola, in domino nero, seppe attirare con l'arguzia dei suoi motti e la pronta e spigliata disinvoltura gli *sguardi* e l'attenzione delle *numerose* ballerine, fra le quali instancabile e sconosciuta folleggiava come farfalla di fiore in fiore. E quanto e dolce nettare deve aver gustato l'intraprendente mascherina perchè ce n'era di codesti fiori e quanto olezzanti! Per non dire degli... esotici, di Udine e Cervignano, citeremo così a caso le signorine *Cavalieri, de Nepoli, Cucetta*. E la Marcuzzi, da vero simpatica in un ricco domino nero, e la Padovani e la Malisani e la Bert e molte e molte altre i cui nomi ci sfuggono, elegantemente chiuse le svelte persone in deliziose «toilettes» stile «empire», costituirono un insieme così delizioso e gentile da spronare i ballerini a danzare *instancabili* con esse sino alle sei del mattino.

Ci dicono che l'incasso ammonti a circa lire ottocento, discreta somma da cui, tolte le spese, ne rimangono un centinaio a favore della Banda cittadina a beneficio della quale il Veglione era stato organizzato. Lode ai promotori... ed agli esecutori.

Il veglione.... del naso

CIVIDALE, 21 — Ieri sera il veglione datosi al Sociale, riuscì completamente.

Le due orchestre, quella cioè locale del M.o Bertossi e quella, benissimo concertata, del 79.o fanteria, vennero più volte bissate. L'animazione fu viva tutta la notte.

Parecchie eleganti mascherine, molti giovanotti mantennero popolata la sala del teatro, ballando senza interruzione.

Questa mattina alla chiusa del riuscitissimo veglione suonava il concerto del 79.o fanteria, il quale dovette, per insistenti chiamate, ripetere tre volte il valtzer di chiusura.

Nessun incidente. Ed ora.... riposo.

Movimento elettorale

Collegio di S. Daniele - Codroipo

A proposito della riunione elettorale di Sedegliano.

SAN DANIELE, 22. — La *Patria del Friuli* di ieri, in tre lunghe colonne di prosa diluita, dà agli intenti popoli relazione della famosa riunione elettorale di Sedegliano, nella quale relazione traspare troppo la preoccupazione di dover dare corpo alle ombre.

Cominciamo intanto dall'osservare che *gli intervenuti e gli aderenti spontaneamente* (in omaggio al verbo prefettizio) erano pochini, anzichè no, e che la seduta procedette senza nessun entusiasmo, fredda ed asciutta, come se si fosse trattato di una cerimonia funebre. I discorsi dei promotori, di cui dirò più appresso, non valsero a dar caloro all'ambiente, così vero (lo attestano ineccepibili testimoni oculari) che quando venne chiesta la votazione per la proclamazione a candidato del co. Giovanni-Andrea Ronchi, si alzarono sette od *otto* mani soltanto. Infatti il resocontista della «Patria del Friuli» non accenna per niente all'avvenuta proclamazione.

Non mi sembra che l'esito dell'adunanza di Sedegliano sia perciò molto lusinghiero pel co. Giov. Andrea (badiamo a non defraudarlo di un nome!) Ronchi.

Il co. Mainardi (tutti conti questi liberaloni!), premise una dichiarazione per conto proprio e degli amici suoi: che essi cioè *non sono contrari alla Religione, tutt'altro, ma che non vogliono ingerenza di qualsiasi Religione, di qualsiasi setta in quello che dev'essere programma chiaro e preciso del loro partito che tende ad un progresso continuo con un'ampia e bene intesa libertà.* Dunque, niente preti, niente clericalismo.

Il sig. Sindaco di Codroipo fu ancora più reciso avversario (a parole almeno) delle sacrestie. Egli aggiunse: Sinceramente democratico e costituzionale, che crede non costituisca una contraddizione (bella scoperta!), vorrebbe che la proclamazione a candidato dell'avv. *Giovanni-Andrea Ronchi fosse accompagnata* da dichiarazioni nette e precise per modo, che gli *avversari non* potessero nè avisarle, nè travisarle, *dalle quali (prendiamone nota) risultasse che la sua candidatura è nettamente e schiettamente liberale.* Dunque tre volte: niente preti, niente sacrestie!....

Il co. Gino di Caporiacco, il direttore d'orchestra di tutta l'agitazione pro co. Giov. And. Ronchi, non fece dichiarazioni di liberalismo (che ne avrebbero detto allora i cappellani e vicari di S. Daniele suoi agenti elettorali *amministrativi* ed, all'*occasione*, anche politici?); ma qualificò l'onor. Luzzatto per repubblicano, *nemico* delle istituzioni, tirò in ballo un pò di irredentismo, insistette *sulla* necessità di un candidato che rappresenti veramente la maggioranza di queste popolazioni.

Sarà un po' difficile conciliare il pensiero di questa maggioranza con il rigido liberalismo dei due precedenti oratori, con quello dell'on. Sindaco di Codroipo, specialmente. Ripeto ancora una volta che i cosidetti liberali moderati nel nostro Collegio daranno, tutto il più, due o trecento voti, *gli* altri, sui quali i sottoscritori del Co. *G. A. Ronchi contano per la vittoria*, dovranno essere dai clericali; quindi l'inframmettenza pretina è indispensabile, quindi il rigido programma liberale esula dalle condizioni di fatto, e permane soltanto — più o meno sincero — nel desiderio dei proponenti.

L'on. Riccardo Luzzatto è stato qualificato dal Co. Caporiacco come repubblicano, nemico delle istituzioni che ci reggono; ed a comprovare maggiormente la necessità di opporgli un candidato devoto alle istituzioni medesime, accennò a fatti recenti che hanno modificato, lo stato di cose in S. Daniele, *dove il partito repubblicano (avrebbe dovuto chiamarlo anarchico per fare più colpo) fu battuto in seguito ad un risveglio di sane e forti energie monarchiche liberali.*

Il sig. Co. di Caporiacco dimentica che l'on. Luzzatto viene da quella nave dei Mille su cui era scritto: Italia una con Vittorio Emanuele; che egli non accettò la pregiudiziale repubblicana; che in tutti i suoi discorsi si mostrò ossequiente ai plebisciti, che mai, in sedici anni di deputazione politica, nè con la parola, nè col fatto giustificò l'accusa di nemico delle istituzioni plebiscitarie.

Chi per la patria ha esposto, eroicamente la vita, come l'on. Luzzatto, *non può essere nemico delle istituzioni* che la reggono; e di ciò sono convinti anche i moderati liberali in buona fede, il cui nome comparirà prossimamente nel manifesto per la candidatura dell'uomo illustre, che è onore e decoro del nostro Collegio. Lo spauracchio delle istituzioni, minate da un provato patriotta, come è l'on. Luzzatto, è maligno e stolto ad un tempo. Quanto poi alle forti energie che hanno tolto il potere del Comune di S. Daniele al partito democratico (*e non repubblicano come asserì il Co.* Caporiacco) si può subito dire, senza tema di venir smentito, che appartengono, per otto decimi, ai seguaci delle cannoniche. Il cappellano di Villanova, *Don Michelutti, Don Dorigo* ed altri informino.

Altro che risveglio di sane e forti energie monarchiche!?...

E per oggi basta. Domani dirò dell'opera parlamentare dell'on. Luzzatto, delle sue *grandi benemerenze verso* il Collegio, il quale non vorrà certamente ripagarlo con l'ingratitudine e coll'abbandono.

Un discorso dell'onor. Luzzatto

Domenica a *Sedegliano* si inaugurerà il vessillo della Società operaia, con l'intervento di numerose consorelle. In tale occasione interverrà alla festa anche l'uscente deputato del collegio, avv. Luzzatto, il quale pronuncierà anche un discorso politico ai suoi elettori.

Collegio Spilimbergo - Maniago

La proclamazione plebiscitaria della candidatura del prof. comm. Domenico Pecile

MEDUNO 22 — Non è possibile per ragioni di spazio e di tempo riassumere in brevi parole i risultati dell'imponentissimo comizio elettorale tenutosi domenica nel locale delle scuole di questo Comune, ciò che mi riservo di fare per il numero prossimo di codesto giornale.

Erano sappresentati da egregie, influenti persone quasi tutti i comuni del Collegio fra le quali si notava una certa *rappresentanza di elettori* Maniaghesi, probabilmente venuti coll'evidente e deliberato *proposito di* sopraffare la volontà di tutti gli altri.

Il Comizio presieduto dal sig. Giordani Gio. Battista sindaco di Meduno, ed al quale intervennero oltre trecento elettori, mostrò fin da principio una cortese tolleranza verso l'on. Odorico il quale, non si sa come o da chi, venne consigliato a presentarsi all'adunanza per fare autodifesa di colpe che i benpensanti del Collegio non sapranno e *non* potranno mai perdonargli.

Le sue giustificazioni, nonostante il *carattere pubblico* del Comizio e la presenza dei più caldi ed influenti sostenitori della sua *informa candidatura*, non furono accolte a suono di fischi per un semplice educato sentimento di deferenza alla persona, ma non persuasero la quasi *totale* maggioranza dei presenti, intervenuti senza prevenzioni di sorta, ma col solo ed unico intento di dare al nostro Collegio una rappresentanza degna delle sue tradizioni patriottiche e rispondente, oltre che ai vitali interessi economico-morali,

a quel programma di sana democrazia che l'evoluzione dei tempi reclama.

Messa ai voti la sua vacillante candidatura con quella del prof. comm. Domenico Pecile, non ostante il cortese rifiuto da quest'ultimo dato in antecedenza ad alcuni elettori, tutti, meno l'esigua e trascurabile minoranza Maniaghese, hanno plebiscitariamente acclamato il suo nome, sia per l'autorità della persona, sia perchè esso è segnacolo ed espressione, di quel progresso politico, intellettuale che da tanto tempo invano si reclama in questa diseredata regione.

Se il comm. Pecile risponderà negativamente a questo invito plebiscitario non sapremmo a chi attribuire la colpa tante volte a noi rinfacciata di non avere una degna e vera rappresentanza politica.

***

Della riunione di Meduno — di cui parla più sopra il nostro corrispondente — abbiamo ieri fatto cenno togliendo i particolari dalla *Gazzetta di Venezia*.

Collegio di Tolmezzo

Come procedono le elezioni

MOGGIO, 22. — Fa veramente sorridere la *Patria del Friuli* quando riporta certe lettere e notizie dal Canal del Ferro, e dice che l'avv. Spinotti Riccar, donostro candidato politico per le prossime elezioni, è fra noi sconosciuto, e che gli elettori di questi paesi non saranno tanto ingrati da votare per l'avv. Spinotti anzichè per l'onor. Valle .... niente.

Si intravvede fra le righe, che questi tali amici dell'on. Valle, mentre lo danno per riuscito, ne temono invece fortemente la caduta.

E' vero che fra i tanti decantati meriti dell'on. Valle, si è anche quello di avere profuso largamente *croci* a destra ed a sinistra; ma è altrettanto vero ch'egli nulla ha fatto per gli operai, e che questi sono la maggioranza degli elettori che voteranno per l'avv. RICCARDO SPINOTTI

IN GUARDIA

Avvertiamo gli amici che la legge punisce con la multa **da lire 500 a 2000** o, secondo la gravità delle circostanze, con **la detenzione da tre mesi ad un anno «i ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori, a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali»** art. 107, della legge elett politica.

Preghiamo i nostri amici di darci pronta notizia di ogni fatto di trasgressione al precetto legislativo, poichè il comitato immediatamente provvederà.

Se i precetti religiosi e morali non bastano ad indurre i preti al rispetto delle Chiese **che sono di tutti** e destinate solo alla preghiera ed alle funzioni del culto, ricorreremo alla legge.

Nel Collegio di Udine
Il discorso politico
dell'on. Giuseppe Girardini

Domenica prossima al teatro «Minerva» alle ore 14, Giuseppe Girardini, candidato della democrazia udinese, svolgerà il suo programma.

Il Comitato Democratico ha scelto quel giorno e quell'ora per rendere possibile a tutti gli elettori del collegio, di assistere al discorso, pel quale l'aspettativa è intensissima.

I democratici cristiani per Giuseppe Girardini

Domenica sera, nella sede sociale, in Via Belloni 11, si radunarono i soci della sezione udinese della Lega democratica nazionale (democratici cristiani) per deliberare in merito alle imminenti elezioni politiche. Sull'ordine del giorno presentato da un operaio, si iniziò una vivacissima e, ad un certo momento, tumultuosa discussione, durata *oltre due ore. Uno dei soci si* pronunciò per l'astensione, non rispondendo ne l'uno ne l'altro dei candidati che scendono in lizza ai desideri della Lega *democratica nazionale*.

Ma dopo che il sig. Natale Rovina avendo spiegato il valore preciso di un appoggio dei democratici cristiani alla candidatura Girardini nell'attuale momento politico e dimostrato il dovere di ogni sincero democratico di opporsi recisamente al connubio clerico moderato, l'assemblea che era al completo, approvò il seguente

Ordine del giorno

I democratici cristiani Udinesi

considerando che l'attuale momento politico esige uno sforzo concorde ed ordinato di tutte le forze della democrazia per un'azione legislativa atta a risollevare i grandi dibattiti della politica interna ed estera, tenendo deste le più vitali energie della nazione;

considerando che di fronte alla ibrida coalizione del conservatorismo e del clericalismo, la quale riesce dannosa tanto al progresso della democrazia come ad un rifiorimento dello spirito religioso, ogni etichetta di partito deve scomparire fino a quando la sincerità politica non sia subentrata al mercimonio ed alla corruzione attuale;

pur affermando la vastità e la bellezza del programma della Lega democratica nazionale di fronte a quello del partito radicale italiano, specie nei riguardi dei rapporti fra Chiesa e Stato e del movimento operaio;

mentre additano nel cristianesimo fortemente vissuto le profonde cause etiche di ogni seria azione democratica;

deliberano

di dare l'appoggio non inutile delle proprie forze giovanili alla riuscita del candidato democratico, avv. Giuseppe Girardini, augurandosi da lui il rispetto delle idealità religiose che nulla hanno a vedere col clericalismo.

Nel campo di Ignazio Renier

La questione romana non è chiusa, giacchè la sua chiusura è stata dichiarata dalla sola parte cui una tale dichiarazione faceva comodo. *L'altra parte ha sempre protestato contro i fatti compiuti, contro la forza ed in nome del diritto.*

E' un fatto solenne e notorio che *la Santa Sede mantiene le sue riserve, le sue proteste, i suoi diritti.* Questo può piacere o dispiacere, ma sarebbe puerile il dissimularlo o il meravigliarsene. Non meno nota è la doppia forma principalmente adoperata dalla Santa Sede per rendere solenne e chiara a tutto il mondo la propria attitudine. Il Papa non esce dal Vaticano; il Papa dichiara di considerare come offesa fatta a lui ed alla Chiesa una visita di un Capo di Stato cattolico, o di chi per lui, alla terza Roma.

Questo brano — breve ed eloquente — l'abbiamo tolto dalla *Corrispondenza Romana*, organo ufficiale del Vaticano, le cui bozze di stampa vengono rivedute dal cosidetto Segretario di Stato.

MEMENTO

Il 13 agosto 1895, l'avv. Ignazio Renier, in Consiglio Provinciale, si oppose alla proposta di partecipare ufficialmente alle Feste Nazionali del XX settembre, affermando che tali patriottiche manifestazioni allontanano sempre più la *possibilità della conciliazione* fra la Chiesa e lo Stato. Malgrado l'opposizione fosse validamente appoggiata dall'avv. Cassola, la proposta venne approvata con 32 voti favorevoli.

Il giorno successivo, 14 agosto 1905, il *Giornale di Udine* mosse acerbe e giustissime critiche al voto temporalista ed antitaliano dell'avv. Ignazio Renier. L'articolo del *Giornale di Udine* si chiudeva con queste testuali parole: «.... anche se al Papato fosse tutto accordato, non vi sarebbe la conciliazione, perchè il Papato vuole la nostra Roma, divenuta intangibile per diritto e per volere di Re e di Popolo. Si persuadano di ciò gli avversari della Festa. Viva Roma capitale nostra!»

SI TRANQUILLIZZI

il *Giornale di Udine*. La repubblica è lontana: per ora, è molto più vicina la teocrazia cui i suoi amici prestano compiacente aiuto. Il dominio dei preti non è una fola remota; lo domandi al *Corriere della Sera* e lo domandi ai fatti che si svolgono sotto i suoi occhi.

Nel 1904 il candidato repubblicano Salvatore Barzilai — che pur anche *qui gode tante personali simpatie* — raccolse nel Collegio di Udine 17 voti. Non diciamo certo che nel Collegio di Udine vi siano solo 17 repubblicani, *ma la repubblica è lontana* e la teocrazia è vicina.

Ed ha fatto tali passi che, a valutarne la portata — purchè non si voglia essere sordi e ciechi — basta considerare il linguaggio degli organi clericali non solo, ma il linguaggio ufficiale del gesuita spagnolo propugnatore di deputati cattolici, o cattolici deputati... anche.

Non dimentichi il monarchico *Giornale di Udine* che il re è per quei signori del Vaticano «colui che senza alcun diritto detiene» la sovranità in Roma.

Non s'impensierisca dunque, il *Giornale di Udine* per la repubblica quando cerca l'appoggio, o dà l'appoggio, a quelli che vedono nel re un *usurpatore* e che non sono nè pochi, nè repubblicani, ma clericali e suoi alleati ed amici.

Sul nostro candidato

La *Vita* che giungerà stasera a Udine, così scrive del nostro candidato:

«Oggi nessuno dubita più che Giuseppe Girardini non sia per essere eletto. La sua vittoria a Udine patriottica avrà anche un significato speciale in tutta la penisola».

Le "spazzature,, del Collegio di Udine
rifiutate
dal Collegio di Palmanova-Latisana

Dal resoconto pubblicato ieri dalla *Patria del Friuli* dell'assemblea elettorale svoltasi domenica a S. Giorgio di Nogaro, — e di cui il *Paese* diede breve cenno — togliamo, *senza aggiungere od omettere una virgola, quanto è stato detto, fra il consenso* più unanime dell'assemblea, intorno all'ex deputato di Udine.

* * *

Avv. Feder. Devo un'altra volta fare il seccatore, per la terza (ilarità), ma non parlerò più. Intanto constato un fatto. La prima volta che De Asarta raccoglie l'unanimità dei suffragi, è questa (*ilarità vivissima; applausi*).

Tale unanimità è il significato di ribellione delle coscienze, di risveglio del Collegio; è il desiderio di un avvenire migliore. Però per quanto mi dispiaccia devo dire che la riuscita di Solimbergo ci lascerebbe nelle stesse condizioni di prima e forse in peggiori ancora. (*Grida contrastate*).

Brunich. Ma lei lancia degli insulti, e non è tollerabile!

Feder. Mi lasci parlare, (*Bene! lo si lasci parlare!*)

Qui non s'insulta nessuno. Ma si discute. Noi non siamo servi del prefetto per lasciarci imporre le sue candidature (*Applausi fragorosi. Bene! bravo! Evviva l'avv. Feder!*)

Una voce. Ohe! si clame coragio! (*Ilarità*).

Feder. Dicevo questo senza nessuna ragione di odio verso Solimbergo, anzi la prima volta che si è presentato qui ho avuto l'onore di sostenere la sua candidatura. Io non intendo di offenderlo anche perchè è un po' mio parente, e un tantino di nepotismo c'è; ma semplicemente di discuterlo per *ragione politica*, davanti alla quale non bado ad altro.

E l'opera nefasta di Solimbergo per il nostro collegio cominciò quando, nel 1895, lasciò sospeso il collegio fino all'ultimo momento, tentennando fra l'accettare, gettandoci in braccio allo stato di cose ch'è la risultante attuale. Ed è andato allora nel Canadà, nominato console, auspice quel Ministero Crispi che per poco non trascinava l'Italia in peggiori condizioni delle attuali. Quando s'è trattato, di combattere Girardini a Udine, il Ministero che non voleva la sua riuscita, ma che voleva un deputato docile, è andato a cercare il suo console a Costantinopoli, non più nel Canadà, per contrapporlo al *battagliero candidato di Udine*, portato dalla democrazia.

E la sua maggiore vergogna è questa: di aver accettato la candidatura a Udine dalle persone che gli avevano prima scaraventato addosso tutte le peggiori calunnie, tutte le infamie: dai Prampero, dai Billia, dagli Schiavi!...

Non si accetta la candidatura in una *città quando si è invisi*, quando non si può presentarsi in essa, come ha fatto lui!

E Solimbergo non potè mai andare a Udine. Quando il Ministro delle Poste divisò di recarsi in quella città; gli fu detto: se verrete solo, sarete ben accolto; se verrete col deputato sarete accolto da fischi. E nella lettera *di congedo* — che ho letto sui giornali — Solimbergo ricorda questo fatto.

Quelle stesse persone che sono andate a pescarlo a Costantinopoli gli hanno dato poi un calcio. Sempre gli Schiavi, i Prampero, i Billia. Offrendo la candidatura al mio amico — non politico però — avv. Renier, non una parola han detto di quello che ha fatto *o che non ha fatto il deputato uscente*: proprio un calcio....

E noi dobbiamo raccogliere i rifiuti, le spazzature del Collegio di Udine? (*Grida: No! no!, non lo vogliamo, non vogliamo scopature!*)

Perchè il Prefetto c'impone Solimbergo, il Collegio se lo deve inghiottire?... No, perchè se domani lo vorranno ancora i Prampero e i Billia, lo riprenderanno e dopo bene sciupato lo rimanderanno a noi.... Tutto quel che volete, fuor che cani, dunque! (*Applausi frenetici*).

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

LA NEVE

Il cielo non contribuisce a rendere allegro l'ultimo giorno di Carnevale.

Stamane, alquanto in ritardo, abbiamo veduta la neve, dopo una serie di giorni in cui ci pareva impossibile di essere in inverno.

Auguriamoci che un buon vento spazzi il cielo dalla nuvolaglia minacciosa e ci porti dei bei giorni soleggiati.

Federazione Magistrale Friulana

Venne diramata la seguente circolare: Qualche società s'è lagnata di questa federazione.

L'apatia della federazione dipende in tutto per tutto dalla apatia delle società e non è qui il caso di ripetere qualche poco *modificato*, il famoso apologo di Menenio Agrippa.

C'è tale una invincibile sonnolenza nelle sezioni i Basti dire che una sola di esse mandò un riassunto delle discussioni avvenute nelle ordinarie e straordinarie riunioni.

Di qualche altra società, la Federazione conosce il nome del Presidente e sa delle *vicissitudini di nomine* e di rinuncie soltanto per averne letto alcun cenno sui giornali o per informazioni indirette di soci.

Una sola mandò l'elenco dei suoi 34 soci accompagnandolo con le 17 lire delle quote.

Con queste 17 lirette la Federazione visse allegramente dall'ottobre a ora — sei mesi — aiutata però disinteressatamente, ben si sà, dal Presidente e dal Segretario cui non è permessa qui una autolodatura.

Scuotiamoci dunque poichè siamo vivi. Riuniamoci e prepariamoci ad un lavoro più attivo e proficuo.

Troviamoci tutti mercoledì 24 corr. nella nostra sede in Castello. Porti ogni rappresentante i voti dei suoi consoci e porti anche le quote.

Ecco pertanto l'invito al quale, speriamo non vorrà mancare:

La S. V. è invitata alla seduta del consiglio federale che avrà luogo mercoledì 24 febbraio alle ore 10 1|2 per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza.

Lavoro fatto e da farsi per il congresso di Gemona.

Nomina di un vice-presidente.

Elezioni politiche.

Proposte varie.

N. B. La Presidenza si riunirà mezz'ora prima.

Comitato Provinciale pro Calabria e Sicilia

Offerte pervenute al Cassiere del Comitato sig. Virginio Doretti.

Somma precedente L. 176,986 11.

Comitato di Platischis lire 392.31, Comune di Bicinicco 75.00, Comitato di Pordenone 5172.18, Comune di Meduno 150, Comitato di Azzano X° lire 134.06. — Totale L. 182.910 53.

Dizionario storico del Risorgimento italiano — Colla cooperazione di parecchi che hanno fatto pubblicazioni in argomento, l'egregio prof. dott. Michele Rosi insegnante storia del Risorgimento Italiano alla Università di Roma, pubblicherà il «Dizionario storico del Risorgimento» del quale tutta la parte che si riferisce al Friuli è stata assegnata al sig. cav. Raffaello Sbuelz.

Per i reati commessi da militari in licenza — Il *Giornale Militare Ufficiale* reca che il Ministero della guerra, a soluzione di alcuni quesiti pervenuti al *Ministero avverte* che i militari in licenza straordinaria, in attesa di congedo, ai sensi della circolare 354 del 1908, i quali, incorrono in reati di carattere comune, non dovranno essere fatti entrare nei corpi cui appartengono, nè essere inviati al corpo o centro di mobilitazione a cui sono stati assegnati all'atto dell'invio in licenza, ma dovranno essere deferiti per cura del locale comando del distretto all'autorità giudiziaria del luogo ove commisero il reato.

Per il commercio degli ortaggi — Il *Messaggero* dice che l'on. Cocco-Ortu ha inviato un questionario ai sindaci dei comuni capiluoghi di mandamento, allo scopo di accertare quando ed in quali regioni si producano le varie specie di ortaggi e di frutti e se *dopo aver provveduto al consumo locale* rimanga ancora eccedenza disponibile che potrà invece di rimanere sul luogo ed andare perduta, essere venduta altrove con profitto dei produttori e dei consumatori.

Beneficenza — La spett. Famiglia D'Aronco per onorare la memoria del compianto Congiunto, elargì L. 50 alla Scuola e Famiglia.

La presidenza con animo riconoscente *porge vivi ringraziamenti*.

— La spett. Famiglia D'Aronco elargì a questa Congregazione di Carità la somma di L. 50: nella dolorosa circostanza della morte del sig. G. B. D'Aronco.

La Congregazione, con animo grato, ringrazia la benefica Famiglia.

— La spett. Famiglia del sig. Girolamo D'Aronco ha elargito a questa Società L. 50, in morte di G. B. D'Aronco, socio onorario.

La Presidenza della Società dei Reduci vivamente ringrazia.

Il Carnevale
all'Educatorio "Scuola e Famiglia,,

L'ampia palestra, nel cortile di San Domenico, era ieri sera affollata di gentili signore, di egregi amici dell'Associazione, d'insegnanti e di parenti dei piccoli dilettanti. Il M.o Blasich dirigeva una piccola ma ottima e ben affiatata orchestra. La graziosa operetta per bambini, di simpatico genere pastorale, «Gino e Mimì» di Luigi Salina, parole di Corinna Tosti, ebbe ottima, precisa esecuzione per parte dei piccoli artisti, altrettanto sicuri ed intonati, quanto disinvolti.

Non vogliamo fare nomi ed elogi speciali, perchè tutti sostennero la loro parte nel modo migliore. Coloro che invece conviene menzionare per uno specialissimo elogio — insieme agli organizzatori nella geniale festina — sono gli egregi signori Anna Bertoli e M.o Blasich: la prima, istruttrice per la parte drammatica, il secondo, pel canto e per la musica.

In complesso, e anche nei dettagli, (come per esempio nei costumi e nella messa in scena), lo spettacolo carnascialesco offerto dai bambini dell'Educatorio, riuscì ottimamente e lasciò gradissima impressione in tutti gl'intervenuti, i quali unanimi dovettero convenire che la benemerita Associazione, quando organizza pei suoi piccoli protetti dei divertimenti educativi, lo fa con alacrità, con buon gusto, con disinteresse e con illuminato spirito d'amore.

Questa sera l'operetta si ripete.

Mentre il carnevale muore

E gettiamo anche noi coi nostri lettori, salmodiando allegramente, il nostro *vale* alla furia carnascialesca omai decrepita di quest'anno, e sbadigliamo *verso il cielo davvero quaresimale* di quest'oggi e contro l'inverno che è invecchiato col carnevale e matura in seno alla sua livida bruma fredda, la grande festa rinnovatrice della natura sempre giovine.

Vecchio pazzo gottambulo dalla vita caduca come ogni umana cosa, incanutito in men che due mesi nell'orgia, tra il calice, la donnina mascherata dai capelli odoranti, l'ebrezza ardente d'un attimo, i fiori di carta, e alla luce abbacinante di miriadi di stelle *artificiali*; *allegro, rumoroso, folle* vecchio decrepito che muori ridendo, accarezzato dagli ultimi aneliti dei violini stanchi, noi ti salutiamo senza rimpianto, con una grande risata e levando alto il calice che tu ci hai messo in pugno.

Ti salutiamo e ci rimettiamo sulla via della tranquilla operosità cotidiana, del lavoro fecondo che dà gioie più sane delle tue, e porta frutti al gran desco della vita umana.

Vale, o vecchio bighellone grasso e decrepito, impinzito di pasticcini e di *champagne*.

La fredda quaresima severa ti attende questa notte alla tavola ove tu getterai l'ultimo grido di tripudio per cacciarviti sotto tramortito.

Il Pellegrinaggio a Vat

Domani, primo giorno di quaresima, vedremo per la strada di Chiavris e Vat il consueto pellegrinaggio annuale che mette il suggello al carnevale morto e imprime alla quaresima un tal quale sorriso bene augurante pei lunghi giorni di magro a traverso i quali ci s'avvia incontro alla risurrezione del dio dei cristiani e al grande carnevale della primavera fiorita.

Una prossima riunione di ingegneri a Venezia — Ci scrivono da Padova:

Il Collegio Padovano degli ingegneri ha tenuto una importante riunione. Approvati i bilanci si passò alle nomine.

Per acclamazione fu *confermato* a Presidente il march. Marco Manfredini. La votazione per i consiglieri diede la unanimità sui seguenti nomi: ing. Giorgio Del Valle, ing. cav. Contaldo Gagliardo, ing. cav. Emilio Sacerdoti, ing. cav. uff. Francesco Sansoni, ing. Cesare Scivolli, ing. cav. uff. Camillo Suman. Revisori per il conto 1908 furono *eletti i soci*: ing. cav. Baldassare Pilotti e ing. G. B. march. Manzoni.

Fra l'on. Romanin Jacur e la Presidenza del Collegio Padovano furono presi accordi per la convocazione della Federazione Veneta a Venezia nel giorno di giovedì 18 marzo; in tal senso sarà scritto anche ai Collegi di **Udine** e di Verona.

Ricreatorio Festivo Udinese — Questa sera alle ore 20, i giovani filodrammatici del Ricreatorio Festivo Udinese, rappresenteranno: «Il Tamburino» di Berton, Commedia in 2 atti. «In Tribunale» dello stesso Autore, farsa in 1 atto.

Negli intermezzi verranno eseguiti scelti pezzi di musica per Piano e Violino.

Beneficenze — dai giornali italiani ed esteri rileviamo che fra gli stranieri che maggiormente si distinsero per le loro *elargizioni*, a favore delle vittime dei recenti terremoti, figura la Compagnia Liebig di Londra la quale, dopo avere dato circa seimila franchi ai Comitati di Londra e di Parigi, fece tenere al Comitato di Milano per uguale cifra in Conservata ed in Estratto di Carne.

Arresti — Ieri sera fu arrestato tal Segati Italico fornaciaio perchè responsabile di furto di un paio di scarpe a danno di Noro Pietro.

Fu arrestato inoltre certo Marsiero Amedeo per oltraggio agli agenti.

Esposizione Internazionale di Alimentazione Igiene Arti e Mestieri in Amsterdam — Ci scrivono da Amsterdam che si sta organizzando in detta città una esposizione Internazionale di Alimentazione, Igiene, Arti & Mestieri, la quale avrà luogo nei prossimi mesi di Aprile - Maggio.

Tutti quegli Espositori che desiderassero parteciparvi possono indirizzarsi per tutti gli schiarimenti al Commissariato della Sezione Italiana in Parigi rue Jouffroy N. 42.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

23 febbraio. S. Pier Damiani.

Effemeride storica friulana

L'ultin di Carneval.

L'ultim di carnevâl.
Fra le fole, Pasquâl
Al à dad a Perine un pizzigon;
El jè sè à vude a mal
Par la sole reson
Che puarte i flancs pustiz,
Ma Pascual no content,
Sul moment l'ûl giavâsi un gnûv caprìz,
E l'impire a la biele
T'un pelt une gusiele.
La biele no è inacuarte;
Ma ben lui si è inacuart che jè çhar muarte.
Viódiso co' che son
Chestis nestris paronis del bon ton?
Esaminadis sott
E' son come i Romanz di Walter Scott;
An la so base storiche, e po il rest
Robe cholte ad imprest.

Zorutt

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera.

Parte 1. «I gorghi del Kantaro» splendida proiezione dal vero — interessante, istruttiva.

Parte 2.

La Direzione di questo Cinematografo aderendo gentilmente a replicate richieste di molti frequentatori darà questa sera ancora «Il terremoto di Reggio Calabria» unica assunzione de la premiata Ditta Ambrosio di Torino. che tanto successo ottenne in questo cinematografo per i quadri veramente emozionanti e riproducenti i fatti più terrorizzanti dell'immane disastro.

Parte 3. «Gazzettino mondano» comicissima.

CARNOVALE

Teatro Minerva

La festa dei fiori di ieri sera riusci delle più belle feste da ballo del carnevale. Questa sera al Minerva si dà l'ultima.

Gl'impenitenti, quelli che non ballarono quanto prescrive il calendario delle persone che al lavoro alternano la spensieratezza rumorosa e storditiva che ripara le forze dello spirito, gl'ipocondriaci, i misandropi sono avvisati.

Sala Cecchini

Ai Cecchini pubblica festa da ballo mascherata.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Il ruolo delle cause

Abbiamo già annunciato che la prossima sessione della Corte d'Assise si inaugurerà il 16 marzo p. v.

Il ruolo comprende ben 11 cause.

Presiederà la sessione il cav. Silvagni: sosterrà l'accusa la R. Procura del Re di Udine.

Ecco il ruolo delle cause:

16 marzo — Colautti Caterina, calunia, difensore Driussi.

17-18 id. — Treppo Antonio, violenza carnale, difensore Driussi.

19 id. — Tassotti Giuseppe, omicidio, latitante.

20 id. — Orsaria Mattia, offese al Re, difensore Driussi.

23-24 id. — Milanese Giovanni, mancato omicidio.

25 id. — Zavagno Giuseppe, mancato omicidio.

26 id. — Bonanni Enrico, mancato omicidio.

26 id. — De Luca Zaccaria, minacmaccie con armi, difensore Girardini.

27 id. — Bragion Ermenegildo, vilipendio alle istituzioni, difensori Cosattini e on. Viazzi.

29 id. — Mezzaroba Luigi, mancato omicidio, latitante.

30 id. — Toffoli Pietro, omicidio, difensori Cristofoli e Cosattini.

IL LOTTO — 20 febbraio

VENEZIA	82	16	8	25	83
BARI	7	6	21	49	48
FIRENZE	75	36	41	51	7
MILANO	62	15	23	88	56
NAPOLI	56	63	11	60	12
PALERMO	40	54	9	73	25
ROMA	54	3	55	26	52
TORINO	32	20	17	80	10

NOTE E NOTIZIE

Le candidature radicali

Diamo divisa per regione, la situazione elettorale dei vari collegi, nei quali sono state poste candidature radicali.

Piemonte

Le forze radicali in Piemonte *cominciano ora* ad organizzarsi, ma nella presente prova non mancheranno di avere la loro migliore affermazione.

Torino III. — Sarà possibile una candidatura di Partito, con l'adesione dei repubblicani e dell'Associazione degli impiegati sul nome di Edoardo Giretti.

Bricherasio — Contro Souller ritenterà *la battaglia* Edoardo Giretti.

Susa — L'avv. Abramo Levi lotterà fortemente contro il neo-eletto on. Richard.

Ivrea — Ha serie probabilità di riuscita l'avv. Soudino, su cui si concentreranno in ballottaggio i voti dei socialisti, contro il Pinchia.

Brà — Un magnifico blocco popolare combatte sul nome stimatissimo del prof. Tarozzi contro Rebaudengo.

Novara. — La vittoria può dirsi sicura per l'avv. Guglielmo Gambarotta, radicale fervente e propagandista operoso.

Lombardia

Milano III. — L'on. Francesco Mira vincerà il Candiani.

Milano IV. — Contro il Cornaggia i radicali *combatteranno* col *nome* dell'ing. Achille Manfredini o del prof. Eliseo Porro.

Abbiategrasso. — Lotta vivace fra l'avv. Salterio e l'on. deputato Gallina.

Affori — Dopo il ritiro del Sormani, l'avv. Barbetta si troverà di fronte il clericale avv. Degli Occhi.

Codogno. — Nonostante le più vive insistenze il prof. Arnaldo *Agnelli* non si è ancora deciso ad accettare un *magnifico* posto di combattimento contro il Mauri.

Monza. L'on. Pennati lotterà contro il Reina, socialista e contro l'ing. Nava, clericale: battaglia aspra senza dubbio, ma con le maggiori probabilità pel deputato uscente.

Desio. — Battaglia fierissima tra l'on. Cesare Silva ed il moderato conte *Pietro Taverna*.

Clusone. — *L'on. Gussoni, vivamente* pregato dagli amici, ha accettato di ripresentarsi e di contrastare il campo al clericale Bonomi.

LO SVILUPPO DEGLI STATI UNITI

Da una statistica recente si rileva il costante aumento della popolazione negli *Stati Uniti* dell'America del Nord: non v'è *paese in* Europa, ove si *noti* un accrescimento ugualmente rapido nella popolazione.

Infatti nel 1870 il numero totale degli abitanti era di 38.558.371: nel 1900 gli abitanti si elevavano al numero di 76.303.307 e nell'anno 1908 a 87.189.392. Fra il 1890 e il 1908 l'aumento della popolazione è stato di 24.567.142 individui, ossia un aumento medio annuo di 2.18 per cento, mentre l'aumento medio della popolazione europea è inferiore all'1 per cento.

Naturalmente la immigrazione contribuisce in larga misura a questo aumento; si calcola infatti che dal 1821 a tutto il 1907 siano entrati negli Stati Uniti 25.491.537 *immigranti* e di cui 23.258.586 provenienti dall'Europa.

Questi Europei, assorbiti dalla popolazione americana — che al principio del secolo scorso non contava che 5.503.483 abitanti — sono stati i veri elementi creatori di codesta razza selezionata, che, non avendo una storia propriamente detta, va esente dai pregiudizi e dalle *tradizioni delle nazioni* europee. Così si spiega, forse, il rapido sviluppo economico di quel paese: giacchè l'opera dell'uomo che si decide a lasciar il proprio paese e la famiglia per andar a cercar fortuna in regioni lontane, riesce indubbiamente di grande utilità al paese che lo ospita: una delle principali cause dell'attività e della *potenza di espansione* del popolo americano proviene certamente dalla formidabile emigrazione che si riscontra negli Stati Uniti.

Ed un indice del movimento economico interno della grande repubblica nord-americana lo abbiamo nello sviluppo enorme che vi hanno le ferrovie. La rete ferroviaria degli Stati Uniti è la più vasta del *mondo*: alla fine del 1907 il numero di chilometri *in* esercizio *era* di 367.130; mentre l'insieme della rete europea era di 317.654 chilometri. Nel 1890 le strade ferrate americane comprendevano km. 268.370 in esercizio. Fra il 1890 e il 1907 l'aumento della rete americana è stato dunque di 98.760 chilometri, ossia quasi del 37 *per cento*. Durante lo stesso periodo di tempo lo sviluppo della rete europea è stato di 106.150 chilometri ossia del 50 per cento.

Nell'esercizio 1906-907 i proventi lordi di tutte le Compagnie americane, controllate dall'«Interstate Commerce Commission», sono ammontati a lire 13.195 milioni, contro 5.626 milioni nel 1899-00.

Riguardo al valore degli scambi interni, che lo sviluppo ferroviario facilita meravigliosamente, non si conoscono cifre esatte: i nord-americani, però, ne calcolano il valore a venti volte quello del commercio estero; ossia pel 1908, 316 miliardi di lire. I corsi d'acqua ed i grandi laghi ove è stata sviluppata notevolmente la navigazione *vengono oltre alle ferrovie*, in grandissimo aiuto al commercio. Sui *grandi laghi* una *flotta rappresentante* circa 2 milioni e *mezzo* di tonnellate, frequenta un centinaio di porti: e si valuta a più di 44 milioni di tonnellate il movimento, della navigazione nel fiume Detroit. Il movimento sull'Hudson, fra Nuova York e Albany è pure *considerevole*. La *maggior parte* dei canali sono stati costruiti dal 1800 al 1850, meno l'Illinois-Mississipi, la cui apertura data dal 1895; la loro lunghezza totale è di 4.150 chilometri.

Il numero delle onorificenze che si possono concedere

E' stato pubblicato il decreto col quale viene stabilito il numero delle nomine che potranno farsi ogni anno nelle cinque classi dei decorati degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Essi sono:

Nell'ordine Mauriziano: 8 cavalieri di gran croce — 18 grandi ufficiali — 54 commendatori — 170 ufficiali — 404 cavalieri.

Nell'ordine della Corona d'Italia: 14 cavalieri di gran croce — 48 grandi ufficiali — 272 commendatori — 535 ufficiali — 2445 cavalieri.

Il presidente del Consiglio dei ministri è incaricato di provvedere annualmente ad una razionale ripartizione dei numeri di onorificenze anzidette fra la presidenza ed i vari ministeri. Nei detti numeri non sono comprese le concessioni che voglia fare nelle *forme del «motu proprio»* il re e quelle relative ai grandi ufficiali dello Stato, ai funzionari, all'atto del loro collocamento a riposo ed a personaggi esteri.

Nulla è innovato nelle altre disposizioni del regio magistrale decreto in data 3 dicembre 1885 n. 3567, e di quello in data 3 gennaio 1889, n. 5890 concernenti *la concessione delle decorazioni* ai cittadini italiani stabili all'estero.

GIUSEPPE GIUSTI, *direttore propriet.*
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

La Famiglia Venier ringrazia vivamente i parenti, gli amici, i conoscenti, la Giunta Municipale e la Rappresentanza Scolastica di Villa Santina e tutti quanti presero parte al suo lutto e concorsero con sì larga dimostrazione d'affetto ad onorare le esequie della sua venerata

Domenica Venier

Porgo distinte grazie agli Egregi Signori Dott. Ernesto De Prato e Dott. Moro per le assidue ed intelligenti loro cure ed ai Molto Reverenti Don Bernardino Coradazzi Paroco e Don Pietro Rossi Cappellano per l'amorosa assistenza che prestarono alla cara Estinta.

Villa Santina, 22 Febbraio 1909

COMUNICATO

La sottoscritta ditta comunica che continuerà come per il passato nell'industria della Fabbrica di pietre artificiali e nell'assumere qualsiasi lavoro di costruzioni sotto la direzione del titolare e del figlio Quinto.

Con questo intende smentire le voci corse che in *seguito* alla *grave* e dolorosa perdita del loro carissimo Gio. Batta, avrebbe sospeso la sua attività; si lusinga invece che la sua ambita clientela continuerà ad onorarla della fiducia di cui finora ha goduto.

Girolamo d'Aronco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 15.5 — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.00 (1) — 9.49 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.45.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.

Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.50, 17.19.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 20 Febbraio 1909

Rendita 3.75 0[0 netto	103.72
Rendita 3 1[2 0[0 (netto)	103.35
Rendita 3 0[0	72.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1281.—
Ferrovie Meridionali	659.—
Ferrovie Mediterranee	304.25
Società Veneta	201.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	361.25
» Mediterrane 4 0[0	500.—
» Italiane 3 0[0	359.—
Credito com. e prov. 3 3[4 0[0	505.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	504.75
» Cassa R., Milano 4 0[0	511.—
» Cassa R., Milano 5 0[0	516.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	508.50
» idem 4 1[2 0[0	517.50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.41
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.47
Austria (corone)	105.52
Pietroburgo (rubli)	264.72

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**